



## Comitato Consultivo Misto Socio Sanitario del Distretto di Bologna

Il giorno **18 febbraio 2026** (convocazione del 10 febbraio 2026) si è svolta presso la Sala Biagi (complesso Baraccano) l'Assemblea plenaria del CCMSS del Distretto di Bologna con il seguente odg:

- **14.30** – Apertura dell'assemblea: **dr. Paolo Ferraresi**, Presidente del CCMSS Distretto di Bologna
- **14.45** – Approvazione del verbale dell'assemblea di dicembre 2025, varie ed eventuali
- **15.00** – Presentazione del Progetto "Agenti di salute" del Comune di Bologna:
  - **dr. Chris Tomesani**, Ufficio di Piano e Servizio sociale territoriale del Comune di Bologna
  - **d.ssa Matilde Madrid**, Assessora Sicurezza e Welfare del Comune di Bologna
- **15.45** – Apertura del dibattito e risposte dei relatori
- **16.30** – Presentazione dell'Associazione Bimbo Tu
- **17.00** – Chiusura dell'assemblea

### Presenti/assenti alla riunione:

#### Foglio presenze del **18 febbraio 2026**

ASSOCIAZIONE	COGNOME e NOME	FIRMA
<b>ACLI</b> <i>Ass. Cristiane Lavoratori Italiani</i>	T. Ettore Di Cocco	
<b>ADB</b> <i>Ass. Diabetici Bologna</i>	T. Maria Grazia Scagliarini S. Gloria Burzi	
<b>ADOC</b> <i>Ass. Difesa e Orientamento Consumatori</i>	T. Angela Lelli S. Luca Licata	
<b>AIAS</b> <i>Ass. Italiana Assistenza Spastici</i>	T. Gianluca Pizzi S. Marta Ardizzoni	P
<b>AISM</b> <i>Ass. Italiana Sclerosi Multipla</i>	T. Anna Fiorenza S. Carlo Mestitz	P
<b>AITSAM</b> <i>Ass. Italiana Tutela Salute Mentale</i>	T. Valeria Ortelli	AG
<b>AMICI dell'ANT</b> <i>Ass. Nazionale Tumori</i>	T. Silvia Sergi S. Piero Muciarelli	AG
<b>ANDROMEDA</b> <i>Ass. di volontariato</i>	T. Enrico Paolo Raia S. Ernestina Boccia	

<b>ANFFAS</b> <i>Bologna ONLUS</i>	T. Paolo Ferraresi S. Gaspare Vesco	P
<b>ANGSA</b> <i>Ass. Nazionale Genitori Soggetti Autistici</i>	T. Sonia Cavallin S. Anna Rita Stasi	P
<b>APRI</b> <i>Ass.Ric.Sindrome Down Autismo danno cerebrale</i>	T. Carlo Hanau S. Elena Passanti Scota	P
<b>ARAD</b> <i>Ass. Ricerca Assistenza Demenze</i>	T. Marco Sinoppi	AG
<b>AUSER</b> <i>Volontariato Bologna</i>	T. Stefano Rizzoli S. Emilia Guberti	P
<b>AVIS</b> Provinciale Bologna <i>Ass. Volontari Italiani Sanguine</i>	T. Diego Turchi S. Angelo Damiani	
<b>BIMBO Tu</b> <i>Ass. Promozione Sociale</i>	T. Maria Mazzetti S. Orietta Vignoni	P
<b>Ciao BORDERLINE</b>	T. Luca Sasdelli S. Gianfranco Romagnoli	
<b>CITTADINANZATTIVA</b> <i>Emilia-Romagna</i>	T. Maria Vittoria Santoro	P
<b>CUPLA</b> <i>Coord. Unitario Pensionati Lavoro Autonomo</i>	T. Enrico Mazzetti S. Paola Morselli	
<b>DIDI' ad ASTRA</b> <i>Ass. promozione sociale</i>	T. Luisa Sponza S. Barbara Binazzi	
<b>DIRITTI SENZA BARRIERE</b> <i>Ass. di volontariato</i>	T. Bruna Bellotti	
<b>EPASA-ITACO</b> <i>Patronato pensionati</i>	T. Roberta Melloni S. Maria Grazia Bulgarelli	P
<b>FEDERCONSUMATORI</b> <i>Ass. di tutela dei consumatori</i>	T. Marinella Goldoni	
<b>FNP CISL</b> <i>Federazione Nazionale Pensionati Cisl</i>	T. Giovanni Carlo Bacchilega S. Claudio Cremonini	
<b>GRD</b> <i>Ass. Genitori Ragazzi Down</i>	T. Antonella Misuraca S. Lucia Luminasi	AG
<b>Gruppo ASPERGER</b> Emilia-Romagna	T. Marina Cesari	
<b>In Cammino Verso</b> <i>Ass. di volontariato</i>	T. Angela Maria De Filpo S. Silvio Belletti	
<b>Laboratorio Salute Popolare</b>	T. Stefano Caselli S. Andrea A. Mariano	
<b>LILT</b> <i>Lega Italiana per la lotta ai tumori</i>	T. Patrizia Lolli S. Giordano Lanzarini	
<b>Passo Passo</b>	T. Patrizia Kalfus	

<i>Ass. di volontariato</i>	S. Daniela Pasquini	
<b>SMIPS</b> <i>Scienza Medicina Istituzione Politica Società</i>	T. Miria Calzoni	AG
<b>SPI CGIL</b> <i>Sindacato Pensionati Italiani CGIL</i>	T. Suprani Roberto S. Alessandro Bondi	P
<b>TDS</b> <i>Tribunale Della Salute</i>	T. Franca Pietri S. Anna Torricelli	AG AG
<b>UDI</b> <i>Unione Donne in Italia</i>	T. Anna Grazia Fabiani S. Lisa Cruciani	AG AG
<b>UICI</b> <i>Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti</i>	T. Nicolina Di Ridolfo S. Irene Balbo	P
<i>Rappresentanti Aziendali</i>	<i>Cognome Nome</i>	
<b>Direttrice del Distretto di Bologna</b>	Ilaria Camplone	P
<b>Referente distrettuale</b>	Aldo Trotta	P
<b>Referente distrettuale</b>	Veronica Ferrari	
<b>Responsabile Amministrativo Distretto FF</b>	Stefano Vincenzi	
<b>Resp. UO Qualità, accreditamento e relazioni con il cittadino</b>	Federica Lugaresi	
<b>Refer. UO Qualità, accreditamento e relazioni con il cittadino</b>	Vittoria Sturlese	
<b>Responsabile UASS Distretto di Bologna</b>	Rosaangela Ciarrocchi	
<b>Referenti UASS Distretto di Bologna</b>	Maddalena Macelloni Simona Sarti	P
<i>Rappresentante ASP Bologna</i>	<i>Cognome Nome</i>	
<b>ASP Città di Bologna</b>	T. M. A. Mimmi S. Manuela Campidelli	P
<i>Rappresentante Comune di Bologna</i>	<i>Cognome Nome</i>	
<b>Comune di Bologna</b>	Matilde Madrid	P
<i>Rappresentanti dei Gestori</i>	<i>Cognome Nome</i>	
<b>ANASTE</b>	T. Gianluigi Pirazzoli S. Simona Scorza	
<b>CADIAI</b>	T. Giulia Casarini S. Franca Guglielmetti	
<i>Rappresentanti dei familiari</i>	<i>Cognome e nome</i>	
<b>Familiare di ospite presso Beata Vergine delle Grazie</b>	Marten Stiglio	

- 1) Apre l'assemblea il **dr. Ferraresi**, propone e chiede che le prossime plenarie possano, nei casi necessari, prolungarsi fino alle 17.30. L'assemblea approva. Si approva anche il verbale della plenaria di dicembre 2025. Di seguito la sua relazione introduttiva.

Gent.me/i Colleghe/i Buon giorno.

Salutiamo con grande piacere la presenza dell'Assessora Matilde Madrid tra di noi. come relatrice insieme al Dr. Chris Tomesani nell'importante O.D.G. dedicato alle linee progettuali sull'agente di salute e mappe di fragilità del Comune di Bologna.

Prima però di entrare nel vivo degli argomenti riguardanti l'O.D.G. dell'Assemblea vera e propria permettetemi qualche considerazione organizzativo/programmatica.

Si è ripetuto spesso, nell'anno 2025 appena trascorso che per la nostra comunità fosse necessario avere tutti i mesi non soltanto del tempo da dedicare alla presentazione che le Associazioni componenti possano fare di se stesse, ma anche del tempo ulteriore da dedicare alle varie ed eventuali. Ad esempio si era detto che sarebbe stato **necessario riprendere di nuovo quelle buone prassi di un tempo**, come le cosiddette ""segnalazioni"" che una volta si raccoglievano nell'ambito delle assemblee. E si proponeva perciò di aumentare il tempo dedicato alle varie ad almeno una ventina di minuti e gli eventuali disservizi raccolti sarebbe stati importanti inoltrarli al nostro Distretto e/o in Direzione Sanitaria, come confermato dal Dr. Longanesi a suo tempo ed anche ultimamente dalla stessa Dr.sa Lugaresi. Ma non solo le eventuali segnalazioni sarebbero state importanti, ma qualunque altro interscambio culturale, di esperienze o di necessità e di informazioni sarebbero stati necessari al nostro interno. Ebbene, con l'attuale organizzazione e scansione temporale degli eventi all'interno delle assemblee, lasciatemelo dire, tutto ciò appare dei non facile attuazione. Non solo le associazioni hanno poco tempo per presentarsi, ma tutto il resto appena descritto mi sembra che possa venire vanificato.

Personalmente non sono molto contento di come si sta procedendo, **ma per di più sto raccogliendo ripetutamente una serie di insoddisfazioni in merito all'organizzazione delle nostre assemblee**. Capisco come è stato detto che una relazione quando dura più di un'ora rischia diventare difficile da seguire per l'assemblea, ma per converso comprimere il tutto dalle 15 con chiusura forzata alle 17 si rischia di perdere per strada i molti aspetti sopra esposti, specialmente poi quando vi sono più relatori in aula.

**Per questi motivi vi propongo di rivedere formalmente l'organizzazione dell'orario delle Assemblee.**

Propongo di allungarle almeno di mezzora o iniziando alle 14,15 per terminare alle 17,15 o, meglio, come si faceva una volta, di iniziare alle 14,30 per terminare alle 17,30 – Ovviamente le 17,30 non sarebbero un tempo massimo obbligatorio, potrebbero anche terminare prima a seconda delle varie necessità, ma la dilatazione di mezzora ci darebbe la possibilità di non organizzare tutto di corsa e di non strozzare eventuali necessità di dialogo tra di noi.

**Propongo perciò di mettere ai voti oggi stesso l'allungamento delle assemblee di mezzora, fino alle 17,30 quando le necessità lo richiederebbero**, in particolare con la presenza di più relatori, senza quindi mortificare e comprimere le varie ed eventuali, senza forzatamente terminare sempre alle ore 17,00.

- Ritorniamo all'assemblea odierna e ai suoi contenuti. In base ad un vecchio accordo con i sindacati dell'aprile del 2023, sulla coesione sociale nel Comune di Bologna, questo ha messo in campo diverse azioni, in particolare due nuovi progetti.

- 1) Il progetto ""cure delle cittadine e dei cittadini nella prossimità"" finanziato col PON METRO PLUS per un valore di 14,5 milioni per il periodo 2024/2028

- 2) Il progetto di Bologna Serena per gli anziani cofinanziato dalla Fondazione Carisbo per 4,25 mil. nel triennio 2025/2027.

Questi due progetti sono stati oggetto di un confronto fra le parti sia per quanto riguarda le misure specifiche per gli anziani, cioè sui caregiver, interventi per le demenze, teleassistenza, servizi aperti, invecchiamento in salute, sia relativamente alle politiche per le famiglie, come gli agenti di salute, le mappe delle fragilità, home visiting domiciliare, contrasto ai fenomeni di disagio adolescenziale, famiglie vulnerabili, fragilità genitoriale.

Sappiamo che il Comune di Bologna ora si è impegnato con le Organizzazioni Sindacali Territoriali ad un vasto programma di monitoraggio ed interventi **riguardante tutti gli anziani anche quelli con già le prese in carico**:

Cito il testo dell'accordo: ""Nell'ambito delle iniziative di prevenzione della non autosufficienza, e perseguendo l'obiettivo di intercettazione delle situazioni di fragilità **non conosciute ai servizi e prive di reti familiari e sociali**, l'Amministrazione Comunale si impegna a realizzare modalità e strumenti di monitoraggio **con particolare attenzione alla popolazione over 80, a partire dall'implementazione delle linee progettuali sull'Agente di Salute**, sulle Mappe di Fragilità e delle Differenze in Salute, del telecontrollo e della tele compagnia.""

A Bologna ha preso ufficialmente il via il progetto Agenti Comunitari di Salute, parte integrante del nuovo modello di welfare di prossimità promosso dal Comune di Bologna.

Questo progetto ci sembra di aver capito che sia partito da poco, in gennaio e che sia particolarmente incentrato sul quartiere Savena, in quanto questo, forse più di ogni altro, vede la presenza di una maggior quantità di anziani rispetto agli altri quartieri comunali.

La maggior presenza di anziani significa anche presenza di grandi anziani con notevoli condizioni di criticità e di una maggior quantità di caregiver familiari che incontrano difficoltà nell'avere accesso ai servizi.

Ecco che allora sorgono spontanee alcune domande che porremo alle persone istituzionali presenti.

- 1) quale è esattamente il tipo di assunzione, la qualifica professionale e la formazione dell'Agente di salute? È possibile assimilarlo in qualche modo all'Ifec socio/sanitario?
  - 2) In che modo si approcciano all'utenza, soprattutto quella non conosciuta ai servizi?
  - 3) L'agente di salute si occuperà soltanto di anziani e grandi anziani fragili o avrà in futuro anche compiti più in generale a 360 gradi verso le politiche per le famiglie, come il confronto iniziale con i sindacati lasciava intravedere?
  - 4) Questa attività da interfaccia tra gli anziani e le loro criticità con le Istituzioni, opererà in futuro anche in altri quartieri, oltre all'iniziale Quartiere Savena?
  - 5) L'agente di salute come si rapporterà con il sistema e le strutture del S.S. Pubblico di prossimità, le AFT o con il Team di Cure geriatriche?
  - 6) Nell'accordo sindacale si parlava, oltre **che dell'implementazione delle linee progettuali sull'Agente di Salute, anche delle Mappe di Fragilità, delle Differenze in Salute, del telecontrollo e della telecompagnia**. Ci piacerebbe avere una maggior informazione in merito, anche perché sicuramente questi progetti, con il loro sviluppo futuro che auspichiamo, dovranno per forza intrecciarsi sul territorio con quelli sanitari, andando a creare quei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari integrati, che da tanto tempo vengono auspicati, come un vero e proprio patto per un nuovo welfare per la non autosufficienza. In questo contesto infatti importanti appaiono le Mappe sulla fragilità degli over 80.  
Unendo la banca dati di questa attività, con quelle relative al SSTerritoriale del DM77 e dei Punti degli Sportelli Sociali, si potrebbe costruire una grande rete integrata sulla poli-cronicità territoriale e sulle sue esigenze, per una presa in carico dei fragili, con il contributo di tutti gli operatori interessati.
  - 7) Ci pare anche che questi progetti possano assumere una grande importanza **nell'analisi delle differenze in Salute**, nel tentativo di capirne le determinanti sociali, economiche e culturali, e forse nel tentativo di combatterle o almeno cercare di appianarle.
  - 8) E già che ci siamo sarebbe interessante per ultimo avere un accenno al progetto Bologna Serena e capire in che cosa consiste.
- 2) **Matilde Madrid** introduce il tema all'odg, il Progetto Agenti comunitari di salute. Il progetto si prefigge di affrontare le criticità legate alle fragilità e contrastare le diseguaglianze in materia di salute nel territorio bolognese. Prevede una fase sperimentale della durata di alcuni mesi, che si concentrerà inizialmente su alcune zone del Quartiere Savena – laddove sono state rilevate alcune dimensioni della fragilità, in particolare condizioni di solitudine tra gli anziani con più di 65 anni – per poi eventualmente essere implementato anche in altri quartieri ed aree della Città, dove il target di popolazione e le criticità su cui ci si concentrerà potranno essere focalizzati su altri aspetti che emergeranno dalle mappe di fragilità.
  - 3) Il **dr. Tomesani** spiega più nel dettaglio il Progetto, promosso dal Dipartimento welfare del Comune di Bologna in collaborazione con l'Ausl con l'obiettivo prioritario di rafforzare il welfare di prossimità e promuovere il diritto alla salute. Ne descrive le ragioni della sua nascita, a partire dalla verifica epidemiologica della crescita delle fragilità e delle diseguaglianze di salute, da cui è emersa l'esigenza di individuare e dare risposte ai bisogni non intercettati dai servizi tradizionali. Accenna ai finanziamenti e si sofferma sulla figura professionale centrale del Progetto, ovvero l'agente comunitario di salute (saranno due nella fase sperimentale), il quale con una serie di attività (visite, monitoraggio quotidiano delle situazioni di criticità, attività di gruppo e di socializzazione, realizzazione di iniziative di prevenzione...) e di una presenza costante sul territorio deve fungere da ponte tra la cittadinanza e i servizi socio-sanitari. La fase sperimentale avrà durata di 8 mesi e si svolgerà in alcune zone del quartiere Savena. Gli agenti comunitari di salute avranno il supporto di un gruppo operativo territoriale composto dai referenti dei servizi sociali e sanitari e saranno connessi con la futura Casa della Comunità. Le azioni si rivolgeranno alle persone anziane in condizioni di solitudine, ai fragili in "zona grigia" di fragilità secondo le apposite mappe, ai caregiver e alla comunità locale. Al termine della sperimentazione si procederà alla valutazione dei risultati e delle modalità operative e all'eventuale definizione di un modello da replicare in altre zone o quartieri della Città.
  - 4) La **d.ssa Camplone** integra con alcune osservazioni delineando una prospettiva di sistema e soffermandosi sull'interazione del Progetto con la rete dei servizi territoriali, in particolare delle Case della Comunità, e con gli altri tasselli progettuali attraverso i quali si sta cercando di delineare una strutturazione differente del sistema complessivo di welfare alla luce delle nuove condizioni demografiche ed epidemiologiche e, conseguentemente, delle differenti esigenze in materia di salute.
  - 5) Interventi: **Santoro** chiede precisazioni sulle modalità con le quali gli agenti comunitari agganceranno i soggetti fragili e se e come verranno segnalati ai servizi; **Suprani** domanda se i servizi saranno in grado di dare risposte ai bisogni che emergeranno; l'assessora Madrid, il dr. Tomesani e la d.ssa Camplone spiegano che il focus del Progetto è rivolto principalmente alla costruzione di reti di comunità attraverso le risorse già presenti sul territorio (associazioni, gruppi di cammino, parrocchie, farmacie...), con una prospettiva di natura preventiva (ad esempio rispetto a condizioni di solitudine), fermo restando che la rete dei servizi sarà

comunque pronta per rispondere ad eventuali bisogni di carattere sanitario o socio-sanitario, ma che non sarà quest'ultima l'unica risposta a cui punta il Progetto. **Ferraresi** chiede se allorché le risorse economiche degli attuali finanziamenti termineranno il Comune si assumerà l'onere economico per la prosecuzione del progetto; ma se i servizi non potranno farsi carico della mole di bisogni, che potrebbe anche risultare significativa, quali risulti si potranno ottenere, chiede **Fiorenza**; **Rizzoli** auspica che il Progetto abbia un buon esito, che si strutturi e che anche la rete dei servizi riesca a fornire risposte e chiede chiarimenti sulla fase e modalità della valutazione dei risultati; **Campidelli** racconta brevemente l'esperienza messa in campo da ASP per contrastare il rischio di isolamento attraverso la progettazione e realizzazione di una serie di attività rivolte alla popolazione anziana e ai caregiver. **Ferraresi** sottolinea l'importanza di informare gli iscritti delle Associazioni che compongono il CCMSS.

- 6) La d.ssa Camplone informa che dal 1 marzo non sarà più la Direttrice del Distretto di Bologna.
- 7) La d.ssa **Maria Mazzetti** descrive l'Associazione Bimbo Tu. Nata 19 anni fa, l'associazione con sede a S. Lazzaro si occupa di bimbi e adolescenti con malattie del sistema nervoso centrale. È presente sia al S. Orsola che al Maggiore. Conta 453 componenti. Descrive la struttura dell'associazione e le attività che a titolo totalmente gratuito svolge nei reparti ospedalieri, previa specifica formazione dei componenti, di accoglienza e supporto ai bimbi e ai loro familiari, attività aggiuntive rispetto alle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie.

Presente all'Assemblea anche Stefano Cassanelli, Presidente del CCMSS Distretto RLS. L'Assemblea si chiude alle 17.00. Il prossimo incontro si terrà mercoledì 10 marzo 2026 su piattaforma TEAMS (recupero della plenaria di gennaio 2026), salvo cambiamenti che saranno tempestivamente comunicati.

*Si ricorda che presso la segreteria del Distretto di Bologna è disponibile la registrazione integrale della seduta.*

Il verbalizzante  
*Aldo Trotta*

Il Presidente del CCMSS Distretto di Bologna  
*Dr. Paolo Ferraresi*